

## Regalare tempo Pfarrcaritas-Tag Sviluppo di comunità 72 Stunden



# Care amiche, liebe Freunde,

ich war um die Jahreswende für ein paar Wochen in Afrika. Ich wurde freundlich und solidarisch aufgenommen. In zwei Dörfern der Diözese Djougou (im Benin, Westafrika) sind zwei Wasserbrunnen entstanden. Der eine, in Kodowari, wurde unserem Josef Mayr-Nusser gewidmet. Der andere, in Boko, dem Friedenslicht von Bethlehem, durch dessen Spenden er finanziert wurde. In beiden Fällen steht das „Licht im Dunkel“ im Mittelpunkt, und diese Botschaft wurde von unseren afrikanischen Freunden mit Dankbarkeit angenommen. Wasser und Licht sind Zeichen einer konkreten und tiefgehenden Solidarität.

Negli stessi giorni il nostro vescovo Ivo ci invitava a fare del 2019 un anno della solidarietà. E si chiedeva: i cristiani sono “preparati a tenere viva la solidarietà come valore guida, oppure si fanno trasportare piuttosto da paure e pregiudizi?” Aggiungeva: “La solidarietà prende la sua forza soprattutto dall’aver compreso che gli uomini non vivono come singoli individui, ma che invece sono ordinati l’uno per l’altro. Abbiamo bisogno dell’altro”.

Dove gli uomini agiscono in modo solidale, ovunque si realizzano piccoli atti di amore gratuito, là si accendono, nel buio che ci circonda, le piccole luci necessarie a trovare la strada e a riconoscere il volto dell’altro.

Paolo Valente  
Direttore Caritas | Caritas-Direktor

## Inhalt | Contenuto

### Titelgeschichte | Storia di copertina

Regalare tempo ..... 2-3

### Interview | Intervista

Ennio Ripamonti: sviluppare la comunità ..... 4

### Pfarrcaritas spezial | Speciale Caritas parrocchiale

Pfarrcaritas-Tag ..... 5

Il guardaroba di Merano ..... 6

### Caritas aktuell | Attualità Caritas

5 und 8 promille für Menschen in Not ..... 7

### youngCaritas

Nuova collaboratrice youngCaritas ..... 8

72h ohne Kompromiss ..... 8

Schulworkshops mit youngCaritas ..... 9

CaritasCafé ..... 9

### Schaufenster | Vetrina

Vom Gefängnis zurück in die Gesellschaft ..... 10

Formazione: dono, chiamata, missione ..... 10

Betreuersuche für Caorle ..... 10

Promotori d’integrazione ..... 11

WeCaritas ..... 11

Save the date ..... 12

# Regalare tempo

## In Quaresima con la Caritas

**L'iniziativa "Io Rinuncio", giunta nel 2019 alla sua quattordicesima edizione, ritorna anche quest'anno: prenderà avvio il mercoledì delle Ceneri 6 marzo e terminerà il Sabato Santo 20 aprile coinvolgendo oltre 60 organizzazioni della provincia. Anche la Caritas parteciperà con il progetto "Regalare tempo": così si chiama la proposta quaresimale di quest'anno della Caritas all'interno dell'iniziativa "Io rinuncio". Grazie a "Regalare tempo" a tutti gli interessati sarà data la possibilità, durante la Quaresima, di mettere a disposizione parte del proprio tempo per il prossimo, "regalandolo" così un momento della propria giornata a chi vive una condizione di vita difficile. Chi volesse partecipare alla proposta della Caritas può farlo scrivendo a [gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it](mailto:gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it) oppure telefonando allo 0471 304 330.**

**“Partecipa!”:** è questo l'appello che viene rivolto quest'anno alla popolazione altoatesina dall'iniziativa “Io rinuncio” 2019. Anche Caritas farà la sua parte, dando la possibilità di “regalare tempo” al prossimo. “La Quaresima è un buon momento per fermarsi a riflettere su se stessi, sulle proprie abitudini e comportamenti. Ognuno di noi può chiedersi come rinunciare a qualcosa, una rinuncia che non sia solo fine a se stessa, ma che abbia, magari, anche un valore aggiunto per il nostro prossimo” dice Paolo Valente, direttore Caritas. Per queste ragioni la Caritas propone alla popolazione il progetto “Regalare tempo”, all'interno dell'iniziativa quaresimale “Io rinuncio”. “Vogliamo offrire agli interessati concrete opportunità di trascorrere una piccola parte del loro tempo libero con persone che, per una serie di motivi, sono oggi escluse dalla vita della società”, dice Brigitte Hofmann, responsabile del servizio Caritas&Comunità che, insieme a youngCaritas, organizza il progetto “Regalare tempo”. Partecipare è semplice: dopo aver scelto una delle varie proposte offerte sul sito della Caritas diocesana alla voce “Partecipare-volontariato” oppure sul calendario degli eventi, basta chiamare il numero di riferimento e prenotarsi.

**“Una** società più solidale porta vantaggi a tutti: a chi aiuta e a chi viene aiutato. Per questo parteciperò anche quest'anno all'iniziativa della Caritas”, dice un giovane ragazzo entusiasta della sua esperienza dello scorso anno. “Impegnare il mio tempo, anche solo per poche ore, mi fa sentire bene. E grazie al progetto “Regalare tempo” conosco tante persone e situazioni nuove. Provateci! Ne vale la pena!”



Foto: youngCaritas

## Zeit schenken

Am 6. März beginnt die Fastenzeit und gleichzeitig ist das wieder der Auftakt zur „Aktion Verzicht“. Südtirols Bevölkerung wird nun schon zum 14. Mal dazu aufgerufen, die Zeit bis Ostern zu nutzen, um die eigenen Gewohnheiten und Verhaltensweisen zu hinterfragen und gegebenenfalls zu ändern. Die Caritas wird sich mit dem Projekt „Zeit schenken“ an der Aktion Verzicht beteiligen und bietet verschiedene Mitmachaktionen an, um interessierten Personen die Gelegenheit zu geben, in die Freiwilligenarbeit hineinzuschnuppern. Die Angebote sind auf der Homepage der Caritas [www.caritas.bz.it](http://www.caritas.bz.it) unter der Rubrik „Mithelfen“ aufgelistet. Weitere Infos unter 0471 304 330 oder [gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it](mailto:gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it).

**Le** proposte raccolte sono molteplici: sarà possibile aiutare nei punti di distribuzione pasti della Caritas di Bolzano e Bressanone, fare delle decorazioni pasquali con ospiti di una delle strutture gestite dalla Caritas, partecipare ad un laboratorio di “fai da te” oppure ad un torneo di carte al CaritasCafé, per fare solo qualche esempio. “Con le nostre proposte vogliamo mettere i talenti e le abilità delle persone al servizio degli altri, nel modo a loro più congeniale”, dice Silvia Di Panfilo della youngCaritas. „Anche gruppi di cresimandi o di amici possono partecipare al progetto: regalare tempo sarà per loro un’esperienza indimenticabile”.

**L'iniziativa** “Io rinuncio” è giunta alla sua quattordicesima edizione e di anno in anno vi hanno aderito un sempre maggior numero di istituzioni e associazioni. Quest’anno se ne contano 66. Il progetto è organizzato dal Forum Prevenzione, dalla Caritas, dal Katholischer Familienverband, dalle Intendenze scolastiche tedesca e ladina e dalla Arbeitsgemeinschaft der Jugenddienste. Dal Mercoledì delle Ceneri, 6 marzo, al Sabato Santo, 20

aprile, ogni giorno, sul manifesto volutamente realizzato a forma di calendario, si trova una proposta di rinuncia. Per 40 giorni sarà possibile aderire a qualche tipo di rinuncia oppure donare il proprio tempo. Per incentivare il maggior numero possibile di persone a partecipare all’iniziativa “Io rinuncio” saranno pubblicate su Facebook anche esperienze di testimonial delle associazioni che hanno deciso di aderirvi. Manifesti, programmi radiofonici, inserti pubblicitari daranno visibilità alla campagna e inviteranno tutti a partecipare alle diverse iniziative. “Il volontariato sociale è un’esperienza che unisce e arricchisce noi stessi e gli altri. Ci consente di mettere le nostre capacità al servizio di una buona causa, di vivere nuove avventure, di conoscere altre persone e le loro storie di vita, di contribuire affinché la società possa cambiare in meglio. Quale momento migliore se non i 40 giorni che ci preparano alla Pasqua?” sottolinea Brigitte Hofmann. “Sarà l’occasione per molti di cimentarsi per la prima volta nel mondo del volontariato e mettersi alla prova in una nuova esperienza” spiega, incoraggiando gli indecisi a fare il primo passo. mb

# "Promuovere e sviluppare la comunità"

**Collaborazione anziché competizione, ricerca del Bene comune, promozione delle risorse e dei legami sociali sul territorio, fare ognuno la propria parte: sono gli elementi dello "Sviluppo di comunità" che la Caritas diocesana persegue nei suoi progetti. Il Prof. Ennio Ripamonti ha tenuto di recente una giornata di formazione per operatori della Caritas di Bolzano-Bressanone partendo dalla parola "promuovere".**

Ennio Ripamonti è psicosociologo e formatore, docente universitario a Milano. Da oltre vent'anni si occupa di "Sviluppo di comunità".

Foto Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone

## **Prof. Ripamonti, che cosa significa "sviluppare la comunità"?**

Con l'espressione "Sviluppo di comunità" si fa riferimento a un approccio messo a punto dall'ONU negli anni '50 del secolo scorso nell'ambito della Cooperazione internazionale. Nella concezione attuale lo "Sviluppo di comunità" mira a rigenerare legami sociali all'interno di società locali complesse e frammentate, con un forte tasso di solitudine e isolamento.

## **La dimensione comunitaria contiene potenzialità e rischi...**

Con la modernità le relazioni comunitarie si sono allentate, le persone hanno guadagnato molta più libertà, ma anche perso sicurezza. Un rischio è quello della diffusione di svariate forme di comunitarismo identitario. La comunità che viene evocata, in questo caso, ha i tratti della chiusura, del ripiegamento identitario e della stigmatizzazione del diverso. Di contro la rinnovata "voglia di comunità", ha fatto emergere nuovi modi di vita e di lavoro, caratterizzati dalla logica del condividere, cooperare, collaborare. Processi sociali che aumentano qualità di vita, coesione sociale e resistenza allo stress. La comunità che "fa bene".

## **Possiamo dare una definizione di "Sviluppo di comunità"?**

Possiamo dire che lo "Sviluppo di comunità" è, nel contempo, un approccio politico-sociale e un approccio metodologico e tecnico, orientato alla promozione della qualità della vita di individui, gruppi e comunità attraverso processi di partecipazione, autopromozione e collaborazione.

## **Che esempi possiamo portare?**

Un esempio recente è il coinvolgimento attivo dei cittadini residenti in una zona periferica e disagiata di Milano nell'ideare e realizzare un giardino comunitario, con il supporto di una equipe di facilitazione e il concorso di risorse umane e economiche di una decina di realtà organizzate: dall'associazione di anziani ai commercianti della via, da una fondazione bancaria al gruppo informale di genitori, da un'azienda situata nella zona all'Istituto scolastico del territorio. Un processo di coinvolgimento progressivo e di coprogettazione paziente e capillare che ha consentito di rigenerare uno spazio pubblico da destinare alla socialità.

## **Che cosa significa "promuovere"?**

Dal punto di vista dello "Sviluppo di comunità" promuovere significa assumere un atteggiamento pro-attivo rispetto ai problemi sociali e agli attori locali che vivono e operano in un determinato contesto. In questo senso significa stimolare, sollecitare, facilitare e, per certi versi, provocare l'emersione, il confronto e la condivisione di opinioni, proposte e risposte che possano fronteggiare i problemi (riducendone l'impatto critico) e mettere in campo azioni di miglioramento possibili e praticabili. La promozione rappresenta sia un'attitudine di fronte alla realtà sociale (di tipo positivo e propositivo) che un metodo di lavoro (di tipo costruttivo e generativo). Promuovere significa "muovere verso", provare a trasformare le situazioni insieme alle persone che ne fanno parte.

*Intervista: Paolo Valente*



# Pfarrcaritas-Tag

## Gemeinsame Verantwortung gegenüber Einsamkeit und Entmutigung

**Am 23. März und 6. April organisiert die Dienststelle Caritas&Gemeinschaft wieder den traditionellen Pfarrcaritas-Tag, diesmal im Doppelpack: Um so viele Menschen wie möglich zu erreichen, wird der Pfarrcaritas-Tag einmal in Nals, in der Lichtenburg, und einmal in Brixen, an der Theologischen Hochschule, veranstaltet.**

Die beiden Tage stehen unter einem besonderen Thema: Einsamkeit und Entmutigung. Sie begegnen uns immer wieder im Umgang mit den Menschen. Wie können wir im Geiste der Gemeinschaft dieser Situation entgegenwirken? Wie können wir dort, wo die Gesellschaft und unsere Gemeinschaft zersplittet ist, und Einsamkeit und Isolation um sich greifen, soziale Beziehungen wiederbeleben? Welche Rolle kann die Pfarrei hier übernehmen? Und welche Rolle hat die Caritas? Einsamkeit und Individualismus, Aufbau von Gemeinschaft, gegenseitige Verantwortung und Sorge: Dies sind die Themen, um die sich Pfarrcaritas-Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter, Freiwillige, Seelsorger und Mitarbeiter aus den Pfarreien gemeinsam mit einigen Referenten Gedanken machen werden. „In jeder Person vereinen sich die individuelle und sozialgemeinschaftliche Dimension: einerseits die Freiheit, andererseits die Verantwortung (und die Solidarität). Diese Dimensionen dürfen nicht gespalten werden. Die Gemeinschaft, die es zu entwickeln gilt, ist der Ort, wo Verantwortung gelernt und gelebt wird, ein Ort der Solidarität, ein Ort wo niemand unsichtbar und einsam sein muss“, unterstreicht Paolo Valente, Caritas Direktor.

Am Nachmittag bekommen die Teilnehmer die Möglichkeit, an verschiedenen Ideenwerkstätten teilzunehmen. Ziel dieser Ideenwerkstätten ist einerseits der Austausch verschiedenster

Erfahrungen und die Begegnung, andererseits die Einladung, über den eigenen Tellerrand hinaus Ideen zu schmieden, wie die Themen vom Vormittag in konkrete Ansätze und Projekte in der Praxis der Pfarrcaritas umgesetzt werden können. „Wir möchten die Teilnehmer ermutigen nachzudenken, wie z.B. der Caritas Sonntag in den Pfarreien so gestaltet und gelebt werden kann, dass er Denkprozesse anstößt und der Gemeinschaft vor Ort hilft, sich darüber Gedanken zu machen, wie sie im Alltag und in der Begegnung mit den Menschen dem Auftrag zur Nächstenliebe gerecht wird. Im Dienst an der Gemeinschaft, in der Entwicklung hin zu einer solidarischen Gesellschaft, die dem Gemeinwohl dient, findet die Caritas und mit ihr der Dienst der Kirche seinen Zweck: Caritas und Gemeinschaft können nicht voneinander getrennt werden. Darum geht es im Prinzip“, erklärt Brigitte Hofmann, Leiterin der Dienststelle Caritas&Gemeinschaft.

Zum Pfarrcaritas-Tag sind alle ehren- und hauptamtlichen Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter der Pfarrcaritas und in den Pfarreien und diejenigen, die sich aktiv für die Umsetzung dieser Prinzipien einsetzen möchten, eingeladen. Nähere Informationen gibt es auf unserer Homepage unter [www.caritas.bz.it/mithelfen/veranstaltungskalender](http://www.caritas.bz.it/mithelfen/veranstaltungskalender) oder unter Tel. 0471 304 330 bzw. [gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it](mailto:gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it). mw

# Distribuzione e raccolta abiti usati

## Un'esperienza della Caritas parrocchiale



Foto: Francesca Boccatti

**Il guardaroba (Kleiderkammer) di Merano è ormai un'istituzione: il centro di raccolta e distribuzione abiti usati è nato a Merano più di trent'anni fa dalla collaborazione tra la Caritas parrocchiale di S. Nicolò e le Suore di Carità della S. Croce.**

**Lunedì** mattina, in vicolo Passiria 1, accanto al Duomo di Merano, c'è un regolare afflusso di persone, per lo più donne, che portano con sé grosse borse piene.

È il giorno di consegna degli abiti usati, ma in buono stato, presso il guardaroba di Merano.

**All'entrata**, dietro un bancone, Johanna Hofer (che tutti chiamano Hanni) accoglie ogni persona che arriva con un sorriso. C'è chi porta qualcosa e chi viene a prendere qualcosa, il tutto in un ambiente sereno, che ricorda un po' i negozi dei vecchi tempi, nei quali il cliente affidava i suoi desideri alla commessa dietro il banco, che spariva un attimo nel magazzino sul retro e tornava con gli abiti da proporre: una gonna calda, taglia media, e un maglione da abbinare. Oppure piuttosto un paio di pantaloni?

**Oggi** ci sono anche Martha Huber, Maria Egger, Resi Oberhofer e Maria Gruber a dare una mano.

**C'è** chi controlla, piega e sistema in magazzino gli abiti e le calzature in arrivo, e c'è chi si dedica a proporre le cose da scegliere e da provare. Le donne spesso indugiano davanti allo specchio e non manca chi sorride soddisfatta del capo che ha scelto.

**All'ufficio** si accede attraverso una porta sulla sinistra: qui, Edith Pairegger e Sr. Monika Guadagnini si occupano di registrare i nomi delle persone e i capi che hanno scelto di portare con sé.

**"Abbiamo messo un limite"** mi spiega Edith: "Non si possono

prendere più di cinque capi al mese per ogni adulto. Per i bambini invece ci si può servire a piacimento".

**Questo** perché, data l'ottima qualità del vestiario, qualcuno aveva avuto l'idea di servirsi abbondantemente per poi rivendere i capi e le 18 volontarie e volontari che aiutano a gestire questo piccolo negozio gratuito non lo trovavano giusto.

**Anche** con chi porta il proprio usato bisogna stabilire regole chiare e precise. Da tempo non è più consentito lasciare i propri pacchetti sulla soglia, come si faceva una volta: bisogna consegnarli il lunedì mattina quando, fino alle 10, è consentito l'accesso in auto alla piazzetta, che si trova nella zona pedonale della città.

**"Cerchiamo"** mi spiega Hanni, "di controllare ogni pacchetto subito, di fronte alla persona che ce lo consegna. Succede che ci portino cose in cattivo stato, o addirittura sporche, e in quel caso le restituiamo al mittente, senza nessuna esitazione. Il nostro lavoro e le persone per le quali lo svolgiamo meritano rispetto!" Poi mi racconta di una famiglia che ha conosciuto tanto tempo fa, perché Hanni è volontaria presso il guardaroba da ben 24 anni. "È una famiglia indiana" mi dice "e vengono qui da 18 anni. La figlia maggiore, che adesso studia medicina a Innsbruck, era appena nata. E tuttora passa a scegliere il proprio abbigliamento qui da noi". Sorride, Hanni, con un certo orgoglio. fb



# Teil der Gemeinschaft sein

## 5 und 8 Promille für Menschen in Not

**Jakob strahlt über das ganze Gesicht. Jemand hat ihn gerade auf einen Kaffee eingeladen. Einfach so. Das ist schon lang nicht mehr vorgekommen. Jakob lebt im Obdachlosenhaus. Mit dem Verlust der Wohnung ist auch der Kontakt zu Freunden und das meiste von seiner Selbstachtung verloren gegangen. Jetzt fasst er langsam neuen Lebensmut – auch durch ein neues Projekt der Caritas, das mit Unterstützung aus dem 8-Promille-Fond ins Leben gerufen wurde.**

„Eine sichere Unterkunft ist wichtig, aber das allein reicht einfach nicht aus, damit Menschen wie Jakob wieder in der Gesellschaft Fuß fassen können“, weiß Danilo Tucconi aus langjähriger Erfahrung. Der Caritas-Verantwortliche für den Bereich Wohnen hat früher selbst eine von insgesamt neun Caritas-Strukturen für obdach- und wohnungslose Frauen und Männer geleitet.

„Das Paradoxe in unserem Land ist, dass viele Betroffene trotz Arbeit keinen Wohnraum finden, den sie sich leisten können. Da braucht es nicht viel und man steht ohne Dach über dem Kopf da“, so Tucconi. Und dann fängt der fatale Kreislauf nach unten erst richtig an. Scham, Angst und vor allem das Gefühl, nicht mehr dazu zu gehören, drücken oft noch schwerer auf die Seele als die Obdachlosigkeit an sich. „In unseren Strukturen finden viele dieser Menschen neuen Halt. Mit unserer Unterstützung schaffen gar einige den Weg zurück. Sie finden Arbeit und autonome Wohnmöglichkeiten und doch geht es ihnen oft nicht gut. Denn sobald sie wieder allein leben, sind sie sehr einsam und das Risiko, in alte Verhaltensmuster zurückzufallen, steigt“, bedauert Tucconi.

**Das** neue Caritas-Projekt „Wohnen“ setzt genau hier an. „Wir wollen außerhalb der Einrichtungen ein soziales Netz aufbauen, das die Menschen auffängt, wenn sie unsere kleinen Hausgemeinschaften verlassen“, erklärt Tucconi. Eine Mitarbeiterin baut dazu Kontakte zu Mitarbeitern der Pfarrcaritas, Vereinen und Freiwilligengruppen auf, organisiert regelmäßige Treffen und Gemein-

schaftsprojekte. „Es geht darum, dass die Frauen und Männer wieder mit anderen in Beziehung treten und sich nützlich machen können. Sie sind dankbar für die Hilfe, die sie erhalten, möchten aber auch etwas zurückgeben und zur Gemeinschaft beitragen. Das bringt ihnen ihre Selbstachtung wieder zurück“, ist Tucconi überzeugt.

**Dass** dieser Ansatz Früchte trägt, zeigt das strahlende Lächeln von Jakob. Als er vor 18 Monaten ins Haus kam, war er sehr still. Im Haus hat er sich langsam eingelebt, aber es hat ihn immer große Überwindung gekostet, hinaus auf die Straße zu gehen. Über das neue Projekt „Wohnen“ hat er an verschiedenen kleineren Aktivitäten teilgenommen und die ersten Kontakte außerhalb der Obdachloseneinrichtung geknüpft. „Das sind die ersten Schritte zurück in die Gemeinschaft, Begegnungen auf Augenhöhe, die ihm zeigen, dass er dazu gehört – auch draußen“, freut sich Danilo Tucconi.

**Finanziert** wird das Projekt „Wohnen“ über die 8 Promille, die jeder Steuerzahler durch eine einfache Unterschrift auf der Steuererklärung oder auf dem Mod. CU der katholischen Kirche zuweisen kann. Weitere 5 Promille können direkt der Caritas zugewiesen werden. „Damit helfen Sie uns, Menschen, die in scheinbar ausweglose Situationen geraten sind, den Beistand zu geben, den sie brauchen, um neu anzufangen“, bittet Caritas-Direktor Paolo Valente auch heuer um diese Unterstützung. Weitere Informationen dazu sind unter [www.caritas.bz.it](http://www.caritas.bz.it) abrufbar. sr

# news youngCaritas

## Nuova collaboratrice youngCaritas



Foto: youngCaritas

**Claudia Niederbacher è la nuova collaboratrice della youngCaritas.**

**Claudia** ha 25 anni ed è originaria di Brunico, ha conseguito la laurea triennale a Vienna e il titolo magistrale a Graz come educatrice sociale. Durante il corso di laurea ha svolto diversi tirocini nell'ambito del supporto a bambini e ragazzi in difficoltà e ha collaborato a numerosi progetti di sensibilizzazione e formazione. Prima di iniziare il suo servizio in youngCaritas ha vissuto per un anno a Padova, dove ha realizzato il progetto di tesi magistrale nell'ambito dei giovani NEET (giovani che non studiano e non lavorano). Nel tempo libero, impegnandosi attivamente come volontaria in svariati ambiti, ha avuto l'opportunità di conoscere da vicino l'attività della youngCaritas. Ha partecipato a tre progetti di youngCaritas in Europa: YOEuropean in Armenia, YOurovelo in Lussemburgo e la Summer School a Saint Malo in Francia. Tutti questi progetti hanno mirato a connettere i giovani volontari di tutto il mondo e dare loro la possibilità di attivarsi nel sociale. Nel tempo libero le piace viaggiare e conoscere nuove culture. **Claudia** è entusiasta di far parte della youngCaritas e desiderosa di impegnarsi a fondo nel suo nuovo lavoro. È raggiungibile al numero telefonico 0471 304 333 oppure via e-mail claudia.niederbacher@caritas.bz.it.



Wer, wenn  
nicht wir! -  
72h ohne  
Kompromiss

**72 Stunden lang ... die Ärmel hochkrepeln und gemeinsam ein Ziel erreichen: ein soziales Projekt planen und umsetzen. Vom 3. bis zum 6. April 2019 organisieren Südtirols Katholische Jugend, der Südtiroler Jugendring und die youngCaritas zum sechsten Mal die Aktion „72 Stunden ohne Kompromiss“ – ein Projekt für Jugendliche ab 14 Jahren aus ganz Südtirol.**

**Während** des Projektes „72h ohne Kompromiss“ schließen sich die Teilnehmer zu kleinen Gruppen zusammen und werden gemeinsam drei Tage lang ein soziales Projekt verwirklichen. Teamarbeit, Organisation, soziales Lernen und jede Menge Spaß stehen auf dem Programm, wenn es darum geht, einen Garten umzugestalten, eine Bibliothek umzubauen, Räume bunt auszumalen oder Feste zu organisieren,... Jugendliche bringen 72 Stunden lang neuen Schwung in verschiedene Einrichtungen und realisieren ein Projekt zusammen mit den Menschen vor Ort, direkt nach deren Vorstellungen. „72 Stunden ohne Kompromiss“ ist also ein Projekt, bei dem alle nur gewinnen können – die Einrichtungen, deren Bewohner und Mitarbeiter, die Jugendlichen selbst und auch die ganze Gesellschaft. Denn „72 Stunden ohne Kompromiss“ setzt ein Zeichen für Solidarität, Freiwilligenarbeit und Zusammenhalt.

**Anmeldeschluss** ist der 3. März. Weitere Infos unter [www.72h.it](http://www.72h.it) oder [info@youngcaritas.bz.it](mailto:info@youngcaritas.bz.it) bzw. Tel. 0471 304 334. am



#whatishome

## What is HOME?

# Schulwork- shops mit youngCaritas

Die youngCaritas arbeitet gegenwartsbezogen, präventiv, zukunftsorientiert und sieht sich als Brücke zwischen den Jugendlichen und der Caritas.

Die Jugendlichen bekommen die Möglichkeit, sich mit sozialen Themen, Arbeit und Gerechtigkeit auseinanderzusetzen, um so



Sensibilität und Bereitschaft zum sozialen Handeln zu entwickeln. Dafür bietet die youngCaritas neben Aktionen und Projekten auch Workshops in Schulen an, um einen Einblick in aktuelle gesellschaftliche Themen zu erhalten. Ein solcher Workshop trägt den Titel „Flucht und Migration“. Er behandel ein aktuelles und stark diskutiertes Thema, das viele Fragen und Unwissen aufwirft. Im Workshop werden Fakten zur Flüchtlingssituation weltweit und in Südtirol aufgezeigt und durch interaktive Übungen wird Vorurteilen entgegengewirkt. Zudem kann eine gemeinsame Aktion mit einigen Bewohnern der Caritas-Flüchtlingshäuser durchgeführt werden. Dieser und auch alle anderen Workshops werden vom Projekt MIND finanziert. MIND ist ein Projekt, das von der Europäischen Kommission für drei Jahre finanziert wird. am

# CaritasCafé



## caritascafé

Il caritascafé è un regalo che tutti dovrebbero farsi. Il buon profumo di una tazza di caffè caldo e una brioche o un dolce fatto in casa sono una gradita coccola mattutina, ma ancora di più a Bolzano al numero 1 di via Cassa di Risparmio, grazie al sorriso simpatico e contagioso di Monika, la nuova coordinatrice del café e dei volontari Fatou, Bisola e Almira che accolgono sempre tutti con cordialità e allegria.

Ogni giorno a pranzo si può provare un piatto diverso e sfizioso, oltre ai toast e alle piadine per tutti i gusti e per tutte le esigenze - anche per vegani: ingredienti che rendono la pausa pranzo sempre divertente, gustosa e rilassante.

Il caritascafé è molto più di un semplice bar: è teatro di incontri interessanti, mostre, eventi e progetti creativi che trasformano le pareti di questo locale aprendole ad orizzonti sempre nuovi.

venite a trovarci per fare più prezioso il nostro caffè!

# Vom Gefängnis zurück in die Gesellschaft

**Gefängnis** und alternative Strafen, Zusammenleben und Solidarität, hinter Gittern und danach: Auf diese Themen macht der Caritas-Dienst Odòs, der Häftlinge und Haftentlassene begleitet, anlässlich seines 20-jährigen Bestehens aufmerksam. „Der Weg zurück in die Gesellschaft nach einem Gefängnisaufenthalt ist schwierig. Viele kommen mit der Welt außerhalb der Mauern nicht mehr zurecht, weil sie jeglichen Kontakt mit der Außenwelt verloren haben und weil sie vielen Vorurteilen begegnen. Eine Wiedereingliederung kann gelingen, doch dafür braucht es auch die Solidarität der

Gesellschaft draußen“, erklärt Alessandro Pedrotti, der Leiter von Odòs. Im Caritas-Dienst versucht man daher, Brücken zu bauen, damit Gesellschaft und Gefängnis nicht zwei völlig getrennte Welten bleiben.

**Am** 1. März lädt Odòs zu einer Informationstagung ein, in der technische und juristische, aber auch menschliche Aspekte der Haftstrafe beleuchtet und vertieft werden. Sie findet von 9.30 bis 16 Uhr im Festsaal der Gemeinde Bozen statt und ist für alle Interessierten offen. Dabei wird auch ein neuer Leitfaden mit dem Titel „Liberare la pena“ vorgestellt, mit Informationen und Orientierungshilfen über die



Gesetzgebung, das Strafvollzugssystem und die Rolle von Freiwilligen in der Hilfe für Menschen, die eine Strafe verbüßen. „Der Leitfaden ist als Werkzeug für all jene gedacht, die freiheitsbeschränkenden Maßnahmen unterworfen sind, für ihre Angehörigen, für Pfarrgemeinden, für Freiwillige und alle, die mit dem Themenkreis Gefängnis und Strafvollzug in Kontakt gekommen sind oder sich damit auseinandersetzen möchten“, so Pedrotti. „Liberare la pena“ ist in deutscher und in italienischer Sprache direkt bei Odòs (Bozen, Venedigerstraße 61/A, Tel. 0471 054 080) erhältlich. sr

## Serate di formazione **Dono, chiamata, missione**

**Queste** sono le tre parole chiave del tema annuale della Diocesi. E sono anche i titoli di tre serate di formazione che la Consulta delle aggregazioni laicali ha organizzato. Con questa iniziativa le associazioni e i movimenti della Consulta promuovono la consapevolezza della vocazione per ogni vita cristiana.

Il primo appuntamento, che ha avuto luogo il 30 novembre scorso, ha visto protagonista il biblista Gregorio Vivaldelli, con il tema “Il dono gioioso della santità”. Il secondo appuntamento, il 15 marzo, verterà sulla “chiamata ad una scelta di vita”, tema che sarà presentato dal Vescovo episcopale don Michele Tomasi. Il 10 maggio, infine, il dott. Alessio Cuccurull-

lo, avvocato di Bolzano, parlerà della “missione di un impegno nel quotidiano”. Oltre al contributo dei relatori, le serate saranno arricchite da testimonianze personali di scelte di vita e di impegno cristiano.

**Gli** incontri avranno luogo alle ore 20 presso la sala grande del Centro Pastorale, piazza Duomo 1, a Bolzano. bh



**Betreuer** bei den Kinderferien in Caorle zu sein, ist eine vielseitige Aufgabe, denn dort machen von Mitte Juni bis Ende

## Mach **mit!**

August viele Kinder und Jugendliche zwischen 6 und 15 Jahren Urlaub.

**Als** Betreuer ist man in erster Linie Ansprechpartner für alle Wünsche und Anliegen der kleinen und großen Gäste. Für sie, aber vor allem auch mit ihnen gemeinsam wird das Freizeitprogramm der zwei Ferienwochen am Meer geplant. Egal ob kreative, musikalische oder sportliche Angebote – jeder kann sich mit seinen eigenen Fähigkeiten einbringen.

**Für** Kinder und Jugendliche mit besonderen Bedürfnissen werden außerdem eigene Betreuer gesucht, die sich inten-

siver mit den jeweiligen Kids beschäftigen und die Bezugsbetreuung in der Gruppe unterstützen.

**Betreuer** in Caorle zu sein, ist kein Urlaub, aber eine intensive und unvergessliche Zeit am Meer; viele neue Bekanntschaften und jede Menge Spaß sind garantiert!

**Wer** Lust bekommen hat, für zwei Wochen bei uns mitzuarbeiten, kann sich gerne gleich auf der Webseite anmelden: [www.youngcaritas.bz.it](http://www.youngcaritas.bz.it) oder sich weitere Informationen unter Tel. 0471 304 337 oder [betreuer@youngcaritas.bz.it](mailto:betreuer@youngcaritas.bz.it) holen.

lc

# Promotori di integrazione



Il progetto formativo "promotori d'integrazione", rivolto a tutti i volontari che si impegnano per l'integrazione delle persone provenienti da Paesi stranieri, è iniziato nel lontano 2011 e si è sviluppato nel tempo adeguandosi ai bisogni espressi dal territorio e dai volontari.

**Durante** l'ultimo corso di formazione di base, svoltosi tra febbraio e marzo 2018 a Nalles e a Vandoies, i partecipanti hanno constatato la necessità di intensificare il lavoro di rete tra i volontari di questo settore sempre più importante

e impegnativo. A questo scopo Caritas mette a disposizione di tutti i volontari regolari incontri di supervisione, ma anche un aggiornamento formativo continuo su temi suggeriti dai partecipanti.

Il primo dei prossimi incontri formativi (sabato 16 marzo a Brunico e sabato 13 aprile a Merano) verterà sulle esperienze di volontari che hanno creato reti di integrazione a livello locale, in quartier cittadini o in piccoli comuni. Il secondo (venerdì 10 maggio a Brunico e sabato 11 maggio a Merano) si occuperà

di come far fronte, nelle discussioni a vari livelli, ai forti pregiudizi che molte persone esprimono nei confronti degli stranieri. Durante il terzo incontro, i volontari riceveranno alcuni preziosi input su come riconoscere i comportamenti di persone affette da sindrome post-traumatica e sulle possibilità di offrire sostegno in questi casi. Chi desidera partecipare anche ad uno solo degli incontri proposti può chiamare lo 0471 304 330 oppure inviare una mail a gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it fb



## ICH BIN DABEI, WEIL...

Ich bin dabei, eigentlich, weil ich wütend bin, dass es auf unserer Erde mit all den Ressourcen Menschen gibt, von denen nicht einmal die Grundbedürfnisse abgedeckt sind. Im Gegenteil, sie werden ausgebeutet, verkauft, ihrer Würde beraubt. Aber diese Wut macht mich auch hilflos und ohnmächtig. Ich bin dabei, weil ich irgend etwas machen will. Es tut mir gut, konkret in Kontakt zu gehen, zu vermitteln: Ich kann dir zwar kein besseres Leben versprechen, aber für mich bist du wertvoll, einfach weil es dich gibt. Und mich berühren die Kinder, die sicher keine rosige Zukunft vor sich haben, aber wenn ich mit ihnen spiele und ihre ganz natürliche Lebendigkeit sehe, hoffe ich, dass es auch für sie eine menschenwürdige Zukunft gibt, auch wenn ich mir jetzt nicht vorstellen kann, wie das gehen sollte.

**Helga Vieider ist eine Freiwillige der „Gruppo mamme“.**

# WeCaritas



**Save  
the  
date!**

## 19.02 **La barca è piena**

Opera teatrale "La barca è piena", martedì 19 febbraio dalle ore 18 alle ore 20. Lettura scenica del regista Antonio Riccò, con Vito Fiorino, il pescatore di Lampedusa che nel 2013 ha salvato dal mare 47 persone. Un'opera teatrale partecipativa, che coinvolge un gruppo di ragazzi di Bolzano, i quali interpretano i personaggi in scena. L'evento è stato organizzato in collaborazione con l'Associazione La Strada – der Weg. Ulteriori info: tel. 0471 402 382 o centropace@caritas.bz.it.

## 24.02 **Themennachmittag: Josef Mayr-Nusser**

Am Sonntag, 24. Februar, ab 14 Uhr wird der kulturgeschichtliche Themenweg zu den wichtigsten Lebensetappen von Mayr-Nusser in Bozen vorgestellt. Die Karte zu den Historischen Stätten wurde in Zusammenarbeit mit dem Amt für Museen und Kulturgüter und des Stadtarchivs Bozen entwickelt. Zum Eröffnungsanlass werden, mit allen interessierten Teilnehmern einzelne Etappen des Weges gemeinsam begangen. Startpunkt ist bei der Caritas in Bozen, Sparkassenstraße 1. Weitere Infos: Tel. 0471 402 382 oder centropace@caritas.bz.it

## 9.03 **Trauer und Verlust**

Am Samstag 9. März von 9 bis 12.30 Uhr findet eine Tagung mit Hannelore Rizzi zum Thema „Wie geht man mit Trauer und Verlust um? Die Beziehung mit leidenden Menschen“ im Konferenzsaal des Pastoralzentrums in Bozen statt. Nel pomeriggio invece sarà la volta di Giovanni Di Mambo che dalle 14 alle 18 si occuperà del tema „Relazionarsi con chi soffre“, sempre al Centro Pastorale di Bolzano, Sala Conferenze.

Kosten: 25 Euro für einen Kurs, 40 Euro für beide. Info und Anmeldung: Katholischen Bildungswerk, Tel. 0471 306 209 oder kath.bildungswerk@bz-bx.net.

## 13.03 **Indovina chi viene a casa**

Mercoledì 13 marzo alle ore 18 si terrà l'incontro "Indovina chi viene a casa" presso la Libera Università di Bolzano, sala D1.03. Con Nicoletta Ferrara, autrice del libro omonimo, maestra di scuola elementare che ha accolto in casa, insieme al marito Antonio Calò e ai 4 figli, 6 ragazzi africani migranti. L'evento rientra nell'ambito delle settimane contro il razzismo in Alto Adige e viene organizzato in collaborazione con l'oeaw. Ulteriori info: tel. 0471 402 382 o centropace@caritas.bz.it.

### **Impressum | Colofon**

Dieses „Caritas io&du“ ist die Sondernummer 04 zum „Caritas“ Nr. 03 November 2018 (viermonatliche Erscheinung). „Caritas“ ist unter dem Namen „Caritas info“ seit dem 19. April 2001 im Nation. Zeitungsreg. (Registro Nazionale della Stampa) unter der Nr. p. 11180 eingetragen.

**Herausgeber | Editore**  
Caritas Diözese Bozen-Brixen | Caritas Di-

ocesi Bolzano-Bressanone, Dienststelle Caritas&Gemeinschaft | Servizio Caritas&Comunità, Sparkassenstraße 1 | Via Cassa di Risparmio 1, Bozen | Bolzano, Tel. 0471 304 330, gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it.

**Verantwortliche Direktorin | Diretrice responsabile**  
Renata Plattner

**Redaktion | Redazione**  
Matteo Battistella (mb), Francesca Boccotti (fb), Lisa

Comploi (lc), Brigitte Hofmann (bh), Anna Major (an), Claudia Niederbacher (cn), Renata Plattner (pla), Nicole Pozzi (np), Sabine Raffin (sr), Paolo Valente (pv), Margreth Weber (mw).

**Fotos | Foto**  
Archiv Caritas Diözese Bozen-Brixen, Francesca Boccotti, Georg Hofer, Brigitte Hofmann, Pixabay, youngCaritas.